

Accordo farsa su Internet: il web resta in mani Usa

A Tunisi la Ue strappa solo un Forum di confronto. Ma l'Icann avrà ancora il controllo sui domini

di Toni De Marchi inviato a Tunisi

ALLE 23,25 DI MARTEDÌ, una mezz'ora prima della chiusura per fallimento, l'Unione europea ha salvato il Summit di Tunisi. Tre paragrafi, dal 69 al 71, aggiunti alla «Agenda for the Information Society» su proposta degli europei, hanno fatto uscire le trattative

dallo stallo e hanno consentito al segretario dell'Onu di annunciare, ieri mattina, che a Tunisi è nata una speranza per un'Internet più democratica e universale. Lo ha detto, spiegando tuttavia che «le discussioni devono proseguire». Un modo diplomatico per confermare che l'accordo è solo di facciata e un modo elegante per dire che si è cercato di salvare capra e cavoli. Ma chi ha oggi la capra (gli americani) se la tiene, mentre i cavoli restano agli altri. Anche se non a tutti piacciono.

Perché quei tre paragrafi, per riuscire a mettere d'accordo tutti e prima di tutto gli americani, hanno scritto un'altra storia da quella che qualcuno si era immaginata possibile. Compresa l'Unione europea che, per agganciare il consenso, ha dovuto rinunciare alle sue posizioni blandamente antagoniste rispetto allo status quo. Il punto focale del compromesso raggiunto consiste nella creazione di un generico forum di confronto tra tutte le parti interessate: governi, aziende, società civile. Un forum dove i partecipanti poco potranno fare di concreto, salvo discutere, discutere, discutere. Non che parlare faccia male, anzi talvolta aiuta. Ma non cambierà la sostanza delle cose, né modificherà la situazione attuale. Per dare l'impressione che questo neonato Forum abbia più concretezza di un puro auspicio, nel documento finale gli viene anche dato un nome («Internet Governance Forum») e una sigla, IGF. Nel documento un intero paragrafo è dedicato a spiegare ciò che il Forum non potrà fare: «l'IGF non avrà funzioni di supervisione e non sostituirà nessun accordo, istituzione o organizzazione, le sue decisioni saranno neutrali e non vincolanti... non avrà nessun ruolo nel funzionamento e nell'operatività di Internet». È l'unico passaggio chiaro, netto e senza equivoci.

A spiegare, con la franchezza dei vincitori, come stanno le cose veramente ci pensano gli americani. «Non abbiamo cambiato una vir-

Al forum i partecipanti potranno però solo discutere, le decisioni «saranno neutrali e non vincolanti»

L'annuncio

Annan e Negroponte: «Pc a 100 dollari»



Ormai nessuno si stupisce più per un computer che costa 500 dollari. Ma, certo, un computer da 100 dollari nessuno l'aveva ancora mai immaginato. Finora, perché da ieri sera questo computer esiste e funziona, anche se è ancora un prototipo e nonostante l'aspetto sia più quello di un giocattolo che di una macchina «seria». Oltre al prezzo, ciò che rende questo oggetto unico è l'intenzione che ci sta dietro: dare un computer a ciascun bambino del

mondo. Lo hanno annunciato a Tunisi il segretario dell'Onu, Kofi Annan, e il direttore del MediaLab del Mit di Boston, Nicholas Negroponte. L'iniziativa si colloca nel più ampio arco di attività messe in moto dal progetto per il superamento del digital divide, quel fossato tecnologico che divide il sud e il nord del mondo. Il programma si chiama «One Laptop per Child», un portatile per ciascun bambino. Il portatile (che ha persino un generatore di corrente a

manovella per funzionare dove non arriva l'elettricità) è costruito con tecnologie assolutamente innovative e punta a sostituire anche i libri di testo. Un progetto interessante e illuminato. Ma forse irrealistico: i destinatari dovrebbero essere figli di famiglie che hanno redditi mensili di 2 o 30 dollari. A pagare dovrebbero essere i governi, ma finora dei Paesi ricchi nessuno ha sganciato un euro. Buon marketing, ma poco mercato.

t.d.m.



Un internet shop a Bangalore in India Foto di Gautam Singh/Ap

BANLIEUE FRANCESI Violenza in calo Sarkozy premiato nei sondaggi

Si spengono, a poco a poco, i fuochi della rivolta della banlieue, e cresce invece fra i francesi la popolarità del ministro dell'Interno, Nicolas Sarkozy. Proprio lui, che era stato accusato dai socialisti, ma non solo da loro, di aver accento gli animi con parole dure come feccia, rivolte ai banlieusards, fa un salto in avanti di 11 punti in un sondaggio mensile che sarà pubblicato oggi dal settimanale Le Point. Circa il 68% dei francesi approva infatti la linea di condotta tenuta da Sarkozy durante la sommossa delle banlieue. L'espulsione degli stranieri coinvolti nei disordini decisa dal ministro trova l'approvazione del 63%. Dal sondaggio, realizzato il 12 novembre con 958 interviste telefoniche a persone dai 18 anni in su, esce con buone percentuali anche il primo ministro Dominique de Villepin, la cui azione viene approvata da sei francesi su 10. L'opposizione contesta questa specie di incoronazione di Sarkozy. Il socialista Eric Besson afferma che «Sarkozy sa giocare con le paure. Ma quando verrà analizzata a freddo questa crisi delle banlieue, io penso che si potrà dire che lui ne porta una pesante responsabilità». E il deputato verde Noel Mamere dice che «un sondaggio resta un sondaggio». Continua la tendenza al calo delle violenze. La scorsa notte sono state bruciate 163 auto e 50 persone sono state arrestate.

INFLUENZA POLLI Primi casi in Cina: morta una ragazza

La Cina ha annunciato ieri i suoi primi due casi di esseri umani colpiti dall'influenza aviaria. Si tratta di una donna di 24 anni della provincia orientale dell'Anhui, che è morta, e di un bambino di nove in quella centrale dell'Hunan, che è guarito. La sorella di 12 anni del bambino, anche lei deceduta, è invece classificata come un caso «sospetto» di influenza aviaria, secondo «i criteri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità». La notizia è stata diffusa dall'agenzia ufficiale Nuova Cina, che in precedenza aveva parlato di tre casi di contagio umano citando senza altri dettagli il ministero della sanità. Si tratta dei primi casi di contagio umano denunciati dalla Cina da quando, alla fine del 2003, il virus H5N1 dell'influenza aviaria ha fatto la sua comparsa in Asia. Due dei tre casi, quelli che si sono verificati nella provincia meridionale dell'Hunan, erano attesi. Da alcuni giorni infatti si stavano conducendo test approfonditi su tre casi, quelli di un fratello e una sorella di 9 e 12 anni della famiglia He, e su una donna, che si erano ammalati in ottobre. La ragazza di 12 anni è morta, gli altri due pazienti sono guariti. Non si era finora avuta notizia di possibili casi nell'Anhui (Cina orientale), una delle sei province cinesi dove sono stati individuati focolai dell'influenza e dove è morta la donna di 24 anni.

GIANNI MARSILLI

OSSERVATORIO EUROPA

Socialisti francesi, voglia di primarie all'italiana

Nel programma del Congresso del Partito socialista francese, che si apre domani a Le Mans, l'unica personalità straniera annunciata è Romano Prodi: parlerà sabato pomeriggio, e c'è da giurare che il suo intervento sarà seguito con grande attenzione. Non tanto perché si tratta dell'ex presidente della Commissione europea. Le orecchie dei congressisti si apriranno per ascoltare piuttosto il vincitore delle primarie «à l'italienne», come sono state battezzate per distinguerle da quelle americane. Attori e osservatori della politica francese, in particolare i socialisti, sono rimasti molto colpiti dalle file ordinate di oltre quattro milioni di italiani che in ottobre si sono recati alle urne per scegliere il leader del centrosinistra, e quindi il candidato alla presidenza del Consiglio. Hanno apprezzato il metodo democratico, e soprattutto la legittimità politica che ne deriva per il vincitore. Per una volta ci guardano con invidia: il Ps, e la sinistra in genere, sono infatti alle prese con il nodo gordiano delle candidature alle presidenziali del 2007. Non riescono a scioglierlo, vivono in un clima di perenne e snerante guerriglia, dentro e fuori il partito, oltretutto spaccato dal referendum sulla Costituzione europea e dal «no» di Laurent Fa-

bius. Ecco che il rito delle primarie «à l'italienne» acquista un fascino catartico e liberatorio: azzerare le lotte correntizie e i duelli tra i tanti galli del pollaio, e sostituire nel contempo un soprassalto di partecipazione. Jack Lang, per fare un esempio, si è già detto favorevole. Altri non le hanno escluse, a cominciare dal segretario François Hollande. Le differenze tra le due situazioni, beninteso, sono considerevoli. Intanto il Ps, in vista della corsa all'Eliseo, non si muove in una logica di coalizione. La battaglia per la candidatura è tutta interna al partito. In secondo luogo, manca al Ps l'apparato e l'adesione di massa che vantano ancora i Ds italiani (e il mondo cattolico) o la Spd tedesca: gli iscritti al partito socialista sono solo 120mila, dei quali una buona parte eletti, nei consigli comunali (in Francia sono 36mila) fin su all'Assemblea. Ma c'è chi non vede ostacoli insormontabili. È il caso di Jerome Jaffré, uno degli analisti più ascoltati, che oggi firma un articolo in prima pagina su Le Monde: con le primarie «à l'italienne», scrive, «François Hollande creerebbe uno choc politico di grande ampiezza... lanciando un grande anno di vita democratica attorno al Partito socialista... renderebbe molto più difficile una scissione del partito... darebbe infine una for-

midabile legittimità al candidato per la battaglia decisiva della primavera 2007». Facile dirlo, rispondono al Partito socialista. Le abitudini sono dure a morire, e un tale passo necessiterebbe di una revisione statutaria. Il Congresso funziona per mozioni (migliaia di pagine che nessuno si sogna di leggere): gli iscritti hanno votato il 9 novembre scorso, e con il 53,3 per cento ha vinto quella di Hollande, Strauss Kahn, Aubry, Royal, Lang. Da questa maggioranza (che pullula a sua volta di rivalità interne), ha già detto il segretario, dovrà scaturire il nome del candidato. Ma non questo fine settimana a Le Mans, dove si tratta di mettere le basi del «progetto» e di eleggere l'esecutivo. Il candidato si sceglierà tra un anno, a ridosso delle presidenziali. Il che significa, obiettano in molti, che il Ps si appresta a vivere un «annus horribilis», fatto di lotte intestine e coltellate. Perché invece, come dice Jaffré, non organizzare fin d'ora le primarie, approntando liste degli elettori e testi ai quali aderire, ben al di là dei confini stretti e burocratici del partito? È un dibattito che non figura all'ordine del giorno, ma che s'installerà certamente al centro dei lavori congressuali. Non è per caso che il nome di Romano Prodi campeggi solitario tra gli oratori esterni.

gola per quanto riguarda il ruolo dell'amministrazione statunitense sugli aspetti tecnici che ci inquietano molto» ha commentato raggianti il negoziatore americano, l'ambasciatore David Gross. Per Gross «i Paesi di tutto il mondo hanno riconosciuto l'importanza di Internet e della sua crescita e nessuno ha posto problemi che avrebbero potuto frenare questa crescita». Stessa musica, martedì sera, quando ormai la bozza di documento finale era già in mano agli ambasciatori ma non c'era ancora stato un voto. Michael Gallagher, segretario aggiunto al Commercio del governo Usa, ha detto chiaro e tondo che «la gestione dei «domain name» non sarà ceduta al controllo di un organismo internazionale, come proposto qui» ha chiarito Gallagher. «L'obiettivo degli Stati Uniti non è di dominare la rete ma di assicurare la stabilità e la protezione del sistema» attraverso l'Icann. Insomma, niente, nichts, nada. Naturalmente sono in molti a pensare che un accordo, per quanto al ribasso, sia meglio di nessun accordo. Lo crede ad esempio il ministro all'innovazione Lucio Stanca, giunto a Tunisi con la delegazione italiana che comprendeva

anche Paolo Gentiloni, presidente della Vigilanza Rai, Fiorello Cortiana, senatore Verde, uno dei pochi parlamentari italiani («digitalizzati»), e Vincenzo Vita, in rappresentanza dell'Unione delle province italiane. Stanca ritiene che questo accordo recepisca l'orientamento italiano. D'altronde anche Cortiana, preferisce l'uovo oggi di una improbabile gallina domani. «Il Forum ci serve, dobbiamo avere una prospettiva politica entro la quale muoverci, e questo accordo crea un quadro di riferimento che ci può essere utile» ci ha confidato martedì sera a chiusura di una serata organizzata dalla Fondazione Pistoletto in una bellissima casa di Tunisi durante la quale è stato consegnato un premio al ministro brasiliano della cultura Gilberto Gil, forse più noto per i suoi meravigliosi accordi di chitarrista bahiano.

Fiorello Cortiana dei Verdi: «Questo accordo crea un quadro di riferimento e ci può essere utile»

Abbonamenti 2005

12 mesi	7gg/Italia 296 euro 6gg/Italia 254 euro 7gg/estero 574 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7gg/Italia 153 euro 7gg/estero 344 euro 6gg/Italia 131 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publicit&press

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.650284.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494026	PADOVA, via Merlana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

AGENORE INCROCCI detto AGE

È stato uno dei massimi protagonisti del cinema italiano. Autore delle sceneggiature di opere diventate famose nel mondo, fondatore dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici, in prima linea in tutte le grandi battaglie per la libertà di espressione e le riforme del nostro cinema. A nome di tutti gli autori cinematografici italiani l'Anac partecipa al dolore dei figli Adriano e Alberto, di tutte le donne e gli uomini della cultura italiana.

I Ds della UDB milanesi della Federazione di Milano partecipano al dolore dei famigliari della compagnia.

BRUNA BIANCONI LANCINI
 Esempio e protagonista di tante battaglie democratiche.

ANNIVERSARIO
17/11/2003 - 14/11/2005
 Pina e Nadia Rossinovich con Giovanni, Sergio e Maria, ricordano

GIANFRANCO ROSSINOVICH
 con immutato affetto.
 S. San Giovanni, 17 novembre 2005

**Per Necrologie
 Adesioni - Anniversari**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
solo per adesioni Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	

PK publicit&press